

SCIENZA

113

Spettacolo Cultura Informazione dell'Unione Italiana Libero Teatro





Sede legale:

via della Valle, 3 - 05022 Amelia (TR)
tel. 0744.983922; info@uilit.it



www.facebook.com/UnioneItalianaLiberoTeatro

twitter.com/uilitteatro



www.youtube.com/user/QUEMquintelemento

www.uilit.net

Comitato Esecutivo

Presidente:

Paolo Ascagni • Cremona
tel. 333 2341591; paolo.ascagni@gmail.com

Vicepresidente:

Ermanno Gioacchini • Roma
tel. 335 8381627; laviadelt teatro.presidenza@gmail.com

Segretario:

Domenico Santini • Perugia
tel. 348.7453394; segreteria@uilit.it

Consiglieri:

Lillo Ciotta • Campobello di Licata - AG
tel. 393 3323032; calogerovaleriociotta@gmail.com

Nicolangelo Licursi • Santa Croce di Magliano - CB
tel. 327 9566623; nic.licursi@gmail.com

Stella Paci • Pistoia
tel. 366 3806872; pacistella36@gmail.com

Marcello Palimodde • Cagliari
tel. 393 4752490; mpalimodde@tiscali.it

Michele Torresani • Trento
tel. 347 4843099; trentino@uilit.it

Gianluca Vitale • Chivasso - TO
tel. 349 1119836; gianlucavitaleuilit@gmail.com

Stefania Zuccari • Roma
tel. 335 5902231; stefania.zuccari@libero.it

Centro Studi Nazionale

Direttore:

Flavio Cipriani • Avigliano Umbro - TR
tel. 335 8425075; ciprianiiflavio@gmail.com

Segretaria:

Elena Fogarizzu • Cagliari
tel. 366 1163334; c.studiuiultsardegna@tiscali.it

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE
DI STEFANIA ZUCCARI

AAA - APERTURA
DI PAOLO ASCAGNI PRESIDENTE UILT

PALCOSCENICO CREMONA 2024

PROGETTO GIOVANI
DI TOMMASO BALZANI • CHIARA MIOLANO

VOCI DAL TERRITORIO: LA FINALE
L'OPINIONE DI ANDREA JEVA

CIFTA: VINCITORI CONCORSO LOCANDINE

CENTRO NEXT SEDE ITINERANTE
DELLA FONDAZIONE BARBA-Varley

GMT 2024: GUERRA E PACE
MESSAGGIO DI JON FOSSE - GLI EVENTI UILT
DI GIANNI DELLA LIBERA

ABITARE CON L'ARTE
RIFLESSIONI DI FLAVIO CIPRIANI

DANZA E CARCERE: LO SGUARDO DAL PONTE
DI DARIO LA FERLA

FESTIVAL E RASSEGNE... LUCI OMBRE BUIO!
DI PINUCCIO BELLONE

FILODRAMMATICA CICCIO CLORI: 40 ANNI
RELAZIONE DI NICO MANGHISI

OTTOVOLANTE IN ABRUZZO

GOST: LA COMPAGNIA DI BOLLATE

JEU DES TROIS FIGURES: MEDIA EDUCATION
DI SERENA GORLANI

SCENA

► L'INSERTO 34

TEATRO DI RICERCA E RICERCA SOCIALE

A CURA DI ERMANNIO GIOACCHINI

PRIMA PARTE - INTERVENTI DI:

ERMANNIO GIOACCHINI • MICHELE CAVALLO
PAOLO MANGIANIELLO • SCILLA ESPOSITO

TEATRO: CENERENTOLA 46

DELLA SCUOLA ITALIANA - IL GERIONE

DI ANTONIO CAPONIGRO

SELETEATROFEST: IL PROGRAMMA

LO SPETTACOLO DEL TEATRO DEI DIOSCURI

ROSSOINVALIGIA A LUXEMBOURG

...MA HO FATTO BENE?

DI CARLO SELMI

LA MAGIA È L'UNICA COSTANTE UNIVERSALE

DI SERENA DI SANTO

URGENCE - DRAMMA SCENICO RISOLUTIVO

L'OPINIONE DI ANDREA JEVA

IL PIACERE DELL'ONESTÀ

FORMAZIONE: CORSO DI REGIA

CON GIANNI DE FEO - UILT MARCHE

FESTIVAL IN VISIBILE

RECENSIONI E NUOVO SPETTACOLO

IN SCENA • NOTIZIE DALLE REGIONI

L'ULIVO CANTA PER ME

ABBASSA LA TESTA

FESTIVAL POPOLARE DEL GARGANO

FORTEMENTE DONNE

PREMIAZIONI FESTIVAL XS CITTÀ DI SALERNO

LA FINE DEL BRIGANTE MANZO

IN COPERTINA: "L'ultima cena del Barone Rampante"

Associazione GOST di Bollate (MI) foto di Claudio Orlandini

Foto nel sommario: "Per amore dei morti. Antigone

dall'abito sporco" TEATRO RES 9 di Viareggio (LU) •

"Il piacere dell'onestà" TEATRO ORESTE CALABRESI di

Macerata • "Tre donne all'inferno" ROSSOINVALIGIA APS

di Torino • "L'ulivo canta per me" Filodrammatica

Compagnia SENZA TEATRO APS di Ferrandina (MT)

SCENA n. 113

1/4 2024

finito di impaginare il 30 luglio 2024

Registrazione Tribunale di Perugia

n. 33 del 6 maggio 2010

Direttore Responsabile:

Stefania Zuccari

Responsabile Editoriale:

Paolo Ascagni, Presidente UILT

Sede legale Direzione:

Via della Valle, 3 - 05022 Amelia TR

Contatti Direzione e Redazione:

scena@uilit.it • tel. 335 5902231

Comitato di redazione:

Lauro Antoniucci, Pinuccio Bellone, Danio Belloni,
Antonio Caponigro, Lello Chiacchio, Flavio Cipriani,
Gianni Della Libera, Francesco Faccioli, Elena Fogarizzu,
Ermanno Gioacchini, Marcello Palimodde,
Antonella Rebecca Pinoli, Paola Pizzolon, Quinto Romagnoli,
Domenico Santini, Elena Tessari, Claudio Torelli

Collaboratori:

Simona Albanese, Daniela Ariano, Tommaso Balzani,
Fabio D'Agostino, Ombretta De Biase, Andrea Jeva,
Salvatore Ladiana, Michela Marconi, Chiara Miolano,
Francesco Pace, Henos Palmisano, Carlo Selmi

Editing: Daniele Ciprari

Consulenza fotografica: Davide Curatolo

Video e social: QUEM. quintelemento

Grafica e stampa: Grafica Animobono s.a.s - Roma

Copia singola: € 5,00

Abbonamento annuale: € 16,00

Soci UILT: € 4,00 abbonamento annuale

(contributo per la spedizione e stampa)

Informazioni abbonamenti: segreteria@uilit.it

Archivio SCENA

https://www.uilit.net/archivio-scena/

È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti della rivista senza l'autorizzazione del Direttore Responsabile.

Materiali per la stampa, testi, immagini, progetti e notizie possono essere inviati per e-mail all'indirizzo della Direzione: scena@uilit.it.

La scadenza è l'ultimo giorno di: febbraio, giugno, ottobre.

JEU DES TROIS FIGURES

un esempio di come lo studio della media education si integra con le potenzialità offerte dal teatro in ambito educativo

Oggi, di fronte all'atmosfera sociale generale evidentemente deleteria, fatta di guerre e grandi incertezze, la scuola, così come indicato dalle Indicazioni Nazionali, affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare ad essere». All'interno di quest'ultima accezione rientra la volontà delle istituzioni educative di promuovere e sviluppare l'unicità di ogni singola persona, portando lo studente ad orientarsi all'interno della complessità crescente, operando delle scelte autonome che vadano a sostenere il bisogno di continuare a scrivere insieme pagine di una società sempre più coesa.

L'azione dello studioso francese Serge Tisseron, psichiatra e membro dell'Accademia delle Tecnologie, va proprio in questa direzione. Nel 2007, nell'ambito della *media education*, ambito di ricerca che ha occupato un posto di rilievo nella sua carriera, ha dato vita ad un'originale gioco che ha chiamato il **JEU DES TROIS FIGURES**. Il nome deriva dai tre personaggi che si ritrovano nella maggior parte dei programmi televisivi e nei racconti pensati per i bambini: l'aggressore, la vittima e il salvatore – giustiziere o semplicemente il testimone.

Il J3F si configura come un'attività teatrale nella quale il bambino, svolgendo alternativamente più ruoli, sperimenta nuove possibilità relazionali, scopre cosa significa essere empatico nei confronti dell'altro, introduce flessibilità nelle relazioni e attua diverse forme di simbolizzazione.

Lo psichiatra francese ha individuato nel teatro uno strumento di formazione in grado di condurre i bambini ad interagire con il proprio corpo scoprendone le potenzialità espressive e comunicative.

Infatti, così come suggerito dal professor Gaetano Oliva, esperto di teatro in ambito educativo, «Il teatro non deve essere considerato fine a se stesso, ma deve realizzare un'attività che ha uno scopo educativo di formazione umana e d'orientamento: supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità e nella riscoperta del bisogno di esprimersi al di là delle forme stereotipate, credendo incondizionatamente nelle potenzialità di ogni individuo. Allena gli individui ad affrontare con maggior sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la difficile realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro la-

voro di crescita. Il teatro può aiutare a scoprire il piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione, favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità».

[G. Oliva "Il teatro come strumento di formazione umana nello sviluppo della creatività e della persona", Scienze e Ricerche n°10, 1 agosto 2015 pp. 15-21].

Il J3F, nasce essenzialmente con un duplice scopo:

- come alternativa al programma di prevenzione della violenza precoce proposto dall'Inserm (Institut National de la Santé et de la Recherche Médicale in Francia) nel 2005;
- per combattere gli effetti deleteri del consumo eccessivo di schermi, configurandosi come una forma di pre-educazione al digitale.

Rispetto al primo punto è importante sottolineare che oggi il tema della violenza giovanile, e in particolare la violenza scolastica, è una questione che preoccupa moltissimi genitori, pedagogisti e autorità politiche. Serge Tisseron ci offre la possibilità di cambiare completamente prospettiva rispetto a questo fenomeno, infatti, grazie alla messa a punto del suo protocollo di gioco, è stato in grado di traslare il focus d'attenzione dalla violenza allo sviluppo di una forza opposta e contraria: l'empatia.

Spesso ci si domanda come ridurre la violenza giovanile individuando i soggetti potenzialmente a rischio (es. bambini che vivono in situazioni di disagio socio-economico), mentre Tisseron ci ricorda come esista una propensione innata nell'essere umano in grado di contrastare la violenza. Infatti, seppur l'empatia sia una qualità innata nella specie umana, essa ha bisogno di essere incoraggiata e sostenuta in un ambiente in cui vi siano condizioni educative favorevoli. Inoltre, individua nel teatro «quel luogo protetto nel quale il soggetto può, in assenza di giudizio, indagare se stesso e mettersi alla prova in relazione a sé e con gli altri».

[G. Oliva "Il teatro come strumento di formazione umana nello sviluppo della creatività e della persona", Scienze e Ricerche n°10, 1 agosto 2015 pp. 45-51].

Rispetto al secondo punto Tisseron, con il J3F, ha voluto creare uno strumento in grado di fare un passo indietro rispetto alle immagini che i bambini incontrano sullo schermo, e che spesso superano la loro capacità di comprensione e li immergono in una grande insicurezza, per fornire loro un quadro d'interpretazione in cui gestire e assimilare le immagini che possono averli turbati, sia in termini di contenuto che di rapidità.

Il J3F può essere praticato e insegnato solo dopo una formazione specifica che consente il rilascio di un diploma (l'associazione DEP J3F organizza corsi di formazione online in lingua francese o in presenza a Parigi e Aix. Informazioni dettagliate sul sito URL: <http://www.3figures.org>) e si struttura nelle seguenti fasi:

Fase 1 ▶ Attività di riscaldamento: riconoscimento delle mimiche facciali;

Fase 2 ▶ Gli alunni evocano un'immagine incontrata durante la fruizione dei dispositivi digitali, si avvia una discussione guidata che porta alla decontestualizzazione dell'immagine stessa;

Fase 3 ▶ Gli alunni costruiscono una nuova storia partendo dall'immagine evocata nella fase precedente;

Fase 4 ▶ Gli alunni drammatizzano la storia costruita insieme attenendosi a delle regole ben precise, tra cui scambiarsi di ruolo al termine di ogni rappresentazione, così «che si sperimenta per ogni bambino la possibilità di sviluppare una sensibilità a posizioni che fino ad allora temeva nella sua vita, o che non gli erano psicologicamente accessibili».

S. Tisseron "Le Jeu des Trois Figures – En classes maternelles, élémentaires et collèges, pour développer l'empathie dès l'enfance" – Cit. p. 3].

Fase 5 ▶ Si applaude senza commentare: si tratta di un momento di gratificazione rivolto all'interno gruppo, così che anche coloro che hanno avuto delle difficoltà si possano sentire valorizzati.

Fase 6 ▶ Si torna sulle emozioni provate in modo spontaneo e senza costrizioni da parte dell'adulto;

Fase 7 ▶ Conclusione del gioco: rituale di chiusa.

L'esperienza di Serge Tisseron e delle scuole francesi che hanno scelto di introdurre nella loro offerta formativa il J3F ci insegna che è importante vivere il problema dell'eccesso di schermi non denunciando o colpevolizzando gli utenti, ma riscoprendo molteplici forme di legami sociali legati all'utilizzo dei media, avendo la capacità di associarli ai nostri bambini in progetti creativi e socializzanti, utilizzando strumenti formativi come il teatro. Il gioco viene insegnato in Francia, Belgio, Svizzera e Libano, si svolge nelle *classes maternelles, élémentaires et collèges*.

SERENA GORLANI

Insegnante scuola dell'infanzia. Cultore della materia nelle discipline di "Didattica generale" e "Didattica e tecnologie dell'istruzione" della facoltà di Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Frequente il Master di I livello in "Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'educazione alla teatralità" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.